

Un'attesa lunga due anni Dopo una raffica di no il Comune ottiene l'ok al progetto di messa in sicurezza. Ma per gli eventi serve un altro nullaosta

Via i sigilli. Firenze si riprende il Belvedere

Il Tribunale dissequestra il Forte, lavori subito al via per la riapertura. Rischio spezzatino per la gestione dell'area

■ Per la palazzina c'è già il sì della Soprintendenza

■ Una parte potrà essere pronta già in autunno

Duccio Tronci

FIRENZE - Dopo oltre due anni di cancelli sbarrati il Forte Belvedere riapre le sue porte. Il Tribunale di Firenze ha infatti dissequestrato l'area, al quale aveva posto i sigilli la procura della Repubblica il 24 luglio scorso, all'indomani del tragico in-

cidente in cui perse la vita, precipitando in un bastione, la 37enne Veronica Locatelli.

Il progetto "vincente" è stato presentato nel mese di luglio dal Comune. Ed è culminato con una richiesta ufficiale di dissequestro presentata da Palazzo Vecchio poco meno di un mese fa.

Ieri sera un sopralluogo all'edificio è servito a definire i dettagli dell'operazione "messa in sicurezza", necessaria per sbloccare la situazione. Tutto dopo che i progetti presentati ai giudici dall'amministrazione comunale erano stati tutti puntualmente bocciati nei mesi scorsi.

A breve, quindi, potranno partire i lavori per adeguare il Forte alle previsioni del progetto, appro-

vato dal Tribunale e necessario per la riapertura al pubblico e lo svolgimento delle nuove iniziative. Una proposta di messa in sicurezza complessiva e definitiva. Almeno per quello che riguarda le iniziative "ordinarie" che saranno ospitate dalla struttura. Per gli eventi "straordinari", invece, il Comune dovrà di volta in volta avanzare progetti per consentirne lo svolgimento.

I lavori inizieranno non appena le aree saranno riconsegnate al Comune ed espletate le relative procedure di affidamento lavori. La prima fase, che ha già ottenuto il nulla-osta della Soprintendenza, è rappresentata dalla messa in sicurezza della Palazzina reale e delle due terrazze adiacen-

ti. L'area da riaprire comprende anche il percorso per consentire ai dipendenti della Biblioteca nazionale di accedere ai depositi che si trovano sotto la terrazza superiore che sotto la palazzina.

Secondo la stima dei tecnici di Palazzo Vecchio, questa parte della struttura potrà essere aperta al pubblico già in autunno.

La seconda fase, invece, riguarda la messa in sicurezza di tutti gli spalti rimanenti. Questa porzione di interventi è già allo studio degli uffici ed al vaglio dei tecnici della

Soprintendenza.

Si tratta del restauro delle rampe della diamantina e dei camminamenti delle canno-

niere, parcheggio ed illuminazione, per un costo di quasi 1,3 milioni. Dovrebbe poi iniziare a breve il restauro dei bastioni via S. Niccolò (dal costo di 400 mila euro), mentre sarà stilato ad ottobre il progetto esecutivo per la messa in sicurezza dei restanti bastioni, dal costo di 600 mila euro.

Resta da capire quali saranno gli spettacoli che ha in mente l'assessorato alla Cultura per il "cartellone" della struttura, tornata disponibile dopo molto tempo. Lo "spezzatino di iniziative" non piace molto a chi vorrebbe mantenere la funzione che ha avuto storicamente il Forte. Da sempre sede dell'eccellenza culturale fio-

rentina, gli esperti del settore aprono sì all'accesso alla struttura ai cittadini, ma chiedono che nella palazzina e sugli spalti vengano riservati ad iniziative monografiche di "alta cultura".

